



Due momenti della cerimonia per la targa alla memoria del tenente alpino Renato Molinari FOTO LUNARDINI

«Gli alpini da sempre a servizio delle comunità»

Papamarengi: targa alla memoria del tenente Molinari occasione per ricordare e per dire grazie alle penne nere

Fabio Lunardini

LUGAGNANO

● Ieri mattina, con una cerimonia ufficiale, è stata scoperta la targa commemorativa alla memoria del tenente alpino Renato Molinari. Il parco a lui dedicato era un tempo un campo di calcio sempre dedicato a lui che però, essendo stato spostato nell'area sportiva nel basso paese, aveva fatto cadere nell'oblio l'intitolazione. Per volontà dell'amministrazione guidata dal sindaco Jonathan Papamarengi e in concomitanza con la festa degli alpini, è stata quindi ricordata e ripristinata la dedica. Luigi Faimali, capogruppo degli alpini, ha salutato tutti i presenti, tra i quali gli alpini gemellati di Lugagnano di Sona, in provincia di Verona. Il sindaco Papamarengi, ringraziando gli intervenuti ha detto: «Come amministrazione abbiamo collaborato volentieri con il gruppo alpini locale per valoriz-

zare una figura importante di Lugagnano. Difese i valori civili, il tenente alpino Renato Molinari, e per questo la comunità lugagnanese volle dedicargli il campo di calcio che si trovava dove siamo oggi. Vorrei ringraziare pubblicamente l'alpino Germano Croce che con vero spirito alpino, ha ridato ordine a questa area che è tornata a vivere, riqualificata e oggi dedicata nuovamente a chi, nel 1917, perse la vita per difendere i valori rappresentati dal nostro tricolore. Oggi, in concomitanza con la festa degli alpini di Lugagnano, sottolineo come, con la loro penna nera, e dietro la loro divisa, ci siano grandi valori, impegno e sacrifici, che sono tangibili non solo nelle missioni di pace all'estero, o durante le catastrofi del territorio italiano, ma anche nella nostra comunità, collaborando sempre con le varie realtà locali». «Ricordo ancora - ha concluso il sindaco - quella che fu la motivazione della seconda medaglia al valore, attribui-



L'intervento del giornalista Franco Lombardi

ta a Molinari, il giorno seguente alla sua morte, che recitava "Sprezzante di ogni pericolo, conduceva con mirabile ardimento la propria sezione mitragliatrici all'assalto insieme alle prime ondate. Ritto fra l'infuriare del fuoco nemico, incitava i suoi alpini alla lotta. Ferito da pallottola avversaria, ricusava ogni soccorso, e con la parola e con il gesto, continuava a incorare i suoi uomini, finché, colpito di nuovo da un grosso calibro nemico, lasciava gloriosamente la vita sul campo", era il 1917. Roberto Migli, revisore dei Conti nazionale degli alpini ha dichiarato di essere ono-

rato di presenziare alla scoperta della targa in memoria di Molinari. Migli ha anche omaggiato il gruppo di Lugagnano del guidoncino nazionale degli alpini. Il giornalista Franco Lombardi ha ricordato la figura di Molinari e la storia del campo di calcio, nato nel 1919, consegnato alla Unione Sportiva Lugagnanese nel 1932 e rimasto attivo fino al 2001, anno del suo trasferimento nell'area sportiva lungo il torrente Arda, lasciando lo spazio per l'asilo nido e la palestra, con un parco rinnovato dedicato ad una persona illustre, il tenente alpino Renato Molinari.

Aiuto all'hospice dalle penne nere di Piozzano e Gazzola



Un momento del pranzo benefico che ha permesso di raccogliere 1.500 euro

Donati 1.500 euro a sostegno delle attività degli Amici della struttura di Borgonovo

PIOZZANO

● Anche gli alpini di Piozzano e Gazzola sono solidali con l'hospice di Borgonovo e con chi ogni giorno presta il proprio tempo per stare accanto a chi soffre. Grazie ad un pranzo benefico organizzato dalle penne nere nei locali dell'oratorio di Piozzano è stato possibile raccogliere ben 1.500 euro che serviranno ora a sostenere le attività degli Amici dell'hospice di Borgonovo. Il pranzo organizzato dagli alpini del gruppo che comprende penne nere di Piozzano e Gazzola è stato dedicato alla memoria di Lucia, Fortunata e Laura, mogli di alpini scomparse prematuramente. «L'iniziativa - dice il capogruppo Carlo Brigati - è stata organizzata in loro memoria e in

generale in ricordo di tutte le amiche degli alpini che purtroppo non ci sono più». All'invito a partecipare e a solidarizzare con gli Amici dell'hospice hanno risposto ben 120 persone, grazie a cui è stato possibile raccogliere il sostanzioso contributo. Del gruppo che comprende i due comuni fanno parte una cinquantina di iscritti i quali ha ripetuto un'iniziativa analoga, sempre nel salone parrocchiale di Piozzano, allestendo un pranzo a base di polenta per sostenere l'acquisto di un tandem a favore di Tandem Volante, realtà che si occupa di sostenere persone disabili. Il 2 giugno verrà organizzata a Gazzola la festa di sezione, mentre a maggio una delegazione parteciperà all'adunata nazionale a Milano. In ottobre anche le penne nere di Piozzano e Gazzola saranno mobilitate in occasione del Secondo Raggruppamento Alpini che si terrà a Piacenza.

—MM

Promozione della Festa Granda con la Fiera di San Giuseppe

CORTEMAGGIORE

● La Fiera di san Giuseppe, che si svolgerà dal 14 al 18 marzo, sarà un momento anche per promuovere un'altra importante manifestazione magiostina che avverrà nel mese di settembre: la Festa Granda provinciale degli alpini che verrà ospitata dal gruppo di Cortemaggiore, guidato da Fabio Devoti. Gli alpini hanno già iniziato a predisporre la

complessa organizzazione, metteranno striscioni e bandiere per abbellire il paese e stanno già studiando iniziative per i tre giorni della festa che saranno il 6, 7 e 8 settembre. Tutti gli eventi in programma, chiamati "aspettando la Festa Granda", hanno già avuto un prologo con il concerto di cori di montagna e, per la prossima fiera verrà allestito uno stand alpino che promuoverà le future manifestazioni. **Flu**

Un incontro a Farini: la storia raccontata alle nuove generazioni

Gli alpini fra i ragazzi nel progetto "Erasmus-Plus-Radici"

FARINI

● Gli alunni delle scuole di Farini, dall'infanzia alla secondaria di primo grado, hanno reso onore ai caduti di tutte le guerre e conosciuto in modo più approfondito il Corpo degli alpini. È stata una iniziativa della scuola che «tutti gli anni propone una giornata per conoscere una "pagina" della storia d'Italia e del territorio farinese nell'ambito del progetto "Erasmus

Plus-Radici" - ha spiegato l'insegnante Monica Cavanna, responsabile di plesso -. Quest'anno è stato scelto il corpo degli alpini. I ragazzi si sono preparati a questo momento, imparando i canti e i fatti storici legati alle penne nere e alle due guerre». E giovedì hanno incontrato di persona gli alpini, quelli in congedo, che spendono le loro giornate per fare qualcosa di concreto per la comunità e per far conoscere ai più giovani l'esperienza delle penne nere di ieri e di oggi. In particolare sono stati con loro il coordinatore del Centro Studi Ana Piacenza, Carlo Veneziani, il consigliere sezionale Ana Enrico

Bergonzi, Maurizio Franchi, coordinatore Unità Protezione civile Ana Piacenza, i rappresentanti dei gruppi alpini di Farini e Groppallo, il fotografo Ana Valerio Marangon. Nulla è stato lasciato al caso, ma anzi tutto aveva una motivazione. Tante le informazioni che i ragazzi hanno avuto dagli ospiti prima di intraprendere la sfilata, come fanno gli alpini nei loro raduni. Con le bandierine tricolori, dalla scuola hanno raggiunto il monumento ai caduti in piazza Marconi, dando vita a una vera e propria commemorazione con l'alzabandiera e l'Inno di Mameli, cui hanno partecipato anche il sindaco



I bambini delle scuole di Farini con gli alpini FOTO PLUCANI

Antonio Mazzocchi e il maresciallo dei carabinieri, Danilo Brunori. Con i flauti hanno suonato Il Silenzio durante la deposizione dei fiori e, accompagnati alla fisarmonica dall'alpino Davide Bardugoni, hanno cantato Il Piave e Sul Cappello. Martina Cavanna, sindaco dei ragazzi, ha letto la preghiera dell'alpino e l'insegnante Cavanna un breve testo sull'armistizio. Hanno condiviso anche il pranzo, in mensa, allestita tricolore, prima di un pomeriggio interessante in cui i più grandi hanno osservato i reperti storici delle trin-

cee portati dal Centro Studi Ana e i più piccoli, guidati dal referente della Protezione civile, hanno conosciuto, guardando un cartone animato, i comportamenti da tenere, a casa e a scuola, in caso di terremoto ed incendio boschivo.

—NP